



**FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI**

**COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI**

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Anno I

dal 26/11 al 02/12 2011

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

[Iscriviti a Fabi News](#)



LINEA DIRETTA COL SEGRETARIO GENERALE DELLA FABI su www.landosileoni.it

INVIACI ARTICOLI DI STAMPA CHE INTERESSANO NOI GIOVANI

Sommario

CORRIERE DELLA SERA sabato 26 11 2011

Fioroni d'accordo con la Fabi «Non solo tagli per tutelare il sistema» L'Abi e gli istituti di credito che stanno compiendo operazioni di ristrutturazione non devono puntare solo a tagli del personale nella rete commerciale.

CORRIERE ECONOMIA lunedì 28 novembre 2011

Università La carriera è sempre più aperta Gli atenei allargano la loro offerta con corsi iper specializzati

DI BARBARA MILLUCCI

CORRIERE ECONOMIA lunedì 28 novembre 2011

Polizze Gli italiani? Troppo «scoperti» Solo il 5 per cento dei viaggiatori fai da te è assicurato. Ma corre l'e-commerce

IL SOLE 24 ORE martedì 29 novembre 2011

Servizi finanziari e tlc, si cercano 48mila laureati - I COMPARTI - Tra i diplomati richiesta alta per ragionieri e periti Introvabili tecnici della cantieristica navale, aeronautica e dell'arredo Crescono le richieste di laureati ad alta specializzazione, aumentano le assunzioni dei diplomati ma le aziende hanno sempre più difficoltà a trovare particolari figure professionali.

LA REPUBBLICA mercoledì 30 novembre 2011

Stretta più forte sulle pensioni non bastano 40 anni di contributi - Manovra da 20 miliardi. Lavoro, spunta il contratto unico - Le misure - Si studia l'assunzione a tempo indeterminato dopo tre anni di lavoro

ZENIT.org martedì, 29 novembre 2011

Equità e solidarietà per rilanciare il mercato del lavoro - Se ne è discusso in un convegno all'Università Europea di Roma

LA REPUBBLICA giovedì 1 dicembre 2011

La disoccupazione in Italia sale all'8,5% - Eurozona al 10,3%, ma in Germania sotto il 7%. Camusso: temo crollo verticale del lavoro - Oltre 2,1 milioni senza posto. Quasi 15 milioni di inattivi nella fascia 15-64 anni, né occupati né in cerca

CORRIERE DELLA SERA venerdì 2 dicembre 2011

L'allarme di Passera: rischio recessione La Nota «Ma il Paese è forte, possiamo stupire tutti». Monti prepara la manovra da 20 miliardi



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Anno I

dal 26/11 al 02/12 2011

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

CORRIERE DELLA SERA sabato 26 11 2011

Fioroni d'accordo con la Fabi «Non solo tagli per tutelare il sistema» L'Abi e gli istituti di credito che stanno compiendo operazioni di ristrutturazione non devono puntare solo a tagli del personale nella rete commerciale.

Lo dice Beppe Fioroni, leader dell'area popolare del Pd che si dichiara d'accordo con le richieste della Fabi. «Il sistema bancario italiano — ha detto Fioroni — è investito in pieno dall'ennesima ondata di ristrutturazioni a seguito della crisi, e già si annunciano esuberi, per esempio in Bnl e Unicredit. In questo quadro le posizioni della Fabi e delle altre organizzazioni sindacali del credito, che pongono all'attenzione dell'Abi e dei gruppi bancari il tema dell'equità degli interventi, è da condividere. La ricerca dell'equità concretamente praticata non solo ridurrà il dramma delle uscite dal lavoro, ma potrà consentire anche una nuova politica di buona occupazione per i giovani, tutelando così realmente il sistema bancario nazionale».

Return

CORRIERE ECONOMIA lunedì 28 novembre 2011

Università La carriera è sempre più aperta Gli atenei allargano la loro offerta con corsi iper specializzati

DI BARBARA MILLUCCI

La rivoluzione in atto nella nostra pubblica amministrazione richiede sempre più spesso nuove figure professionali che sappiano destreggiarsi al meglio in quelle che sono le sfide future: dalle novità del federalismo fino ai vincoli finanziari imposti dalle manovre pubbliche, dalla regolazione dei mercati dei servizi pubblici fino alla liberalizzazione dei servizi locali. Tutte tematiche di grande attualità, su cui oggi è possibile avere un'adeguata formazione di qualità, grazie alla consulenza di studi specializzati in alta formazione ed università. La Ca' Foscari di Venezia, ad esempio, lancia la prima edizione del Master universitario di II livello in pubblica amministrazione della durata di un anno. Per chi invece lavora a Milano, alla Cattolica si può seguire l'Executive Master in management e Innovazione della pubblica amministrazione. Tre giorni in aula al mese e formazione a distanza. Domande di ammissione entro il 13 gennaio, con possibilità di borse di studio. Ma non c'è solo la pubblica amministrazione nell'agenda dei lavori degli atenei italiani. Le Università stanno lanciando corsi dedicati a svariati settori, molti dei quali in controtendenza rispetto all'andamento dell'economia. Ecco una mappa delle ultime novità.

Innovazione

Lavorare nei centri di ricerca e nelle università grazie alla terza edizione dell'Open Innovation and Knowledge Transfer del Mip Politecnico di Milano. L'obiettivo del Master è formare manager dell'innovazione e del trasferimento tecnologico e di conoscenze. Domande entro il 31 dicembre.

Sanità

Un corso post laurea per manager della Sanità, lo propone invece l'Università di Napoli. Si tratta di un percorso volto a formare figure di alta professionalità in ambito sanitario con competenze, strumenti e metodologie gestionali. Fino al 15 di dicembre.

Progettare il futuro

Robotica, automazione, sistemi innovativi di efficienza energetica. L'Università Politecnica delle Marche attiva per l'anno accademico 2011/2012 il primo master in domotica, unico in tutta Italia. Il corso permette di comprendere al meglio le problematiche per la gestione del risparmio energetico, i trend evolutivi dello sfruttamento delle energie rinnovabili e le soluzioni più innovative per l'efficienza energetica. Sbocchi occupazionali: imprese del settore degli elettrodomestici e che offrono soluzioni per l'home automation e le rinnovabili.

Mobilità



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Anno I

dal 26/11 al 02/12 2011

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

In partnership con Toyota, Enel e LD Automotive, la Luiss Business School propone invece il primo master in Management dell'eco-mobilità. Nei prossimi 10 anni le auto ibride raggiungeranno il 25% dei veicoli circolanti. L'ateneo di Confindustria, da sempre attento alle problematiche energetiche, all'eco-mobilità, intende contribuire alla formazione professionale dei player coinvolti nella rivoluzione in atto dell'automotive green. Dodici mesi, 256 ore di aula, 8 mesi di didattica on line.

Real Estate

Al via a marzo al Politecnico di Milano Poli.design il corso in «Housing sociale e collaborativo», volto a fornire gli strumenti necessari per progettare e gestire l'abitare contemporaneo: 22 settimane di formazione d'aula e laboratorio, con workshop e tirocini in aziende. Partirà il prossimo anno a Milano il Master in Real Estate organizzato da Sda Bocconi e Mip. Tra i requisiti richiesti per essere ammessi: una laurea economico-finanziaria o giuridica. Il corso ha lo scopo di fornire una formazione industry-specific ai più alti livelli. E' possibile richiedere un corso su misura inerente il settore immobiliare direttamente al Mib School of Management. L'istituto organizza anche numerosi corsi tailor made per le aziende con iniziative di formazione continua, destinate alla specializzazione e all'aggiornamento di chi già lavora e opera all'interno del settore immobiliare.

Finanza

Il Master in Quantitative Finance and Risk Management (I livell) è un programma della Bocconi interamente in lingua inglese, che sviluppa abilità operative in grado di formare specialisti su come affrontare problemi in ambito finanziario e assicurativo, con un approccio che unisce competenze di tipo quantitativo, applicativo e istituzionale. Info su: www.unibocconi.it

Return

CORRIERE ECONOMIA lunedì 28 novembre 2011

**Polizze Gli italiani? Troppo «scoperti» Solo il 5 per cento dei viaggiatori fai da te è assicurato.
Ma corre l'e-commerce**

DI FABIO SAVELLI

Cinque per cento. E' la piccola quota di polizze assicurative emesse dalle agenzie di viaggio italiane ai turisti fai da te in rapporto al potenziale del mercato. Un'inezia se confrontata con i valori di altri paesi europei, dove la stipula di contratti assicurativi per coprirsi da eventi sfavorevoli durante i periodi di vacanza è spesso contestuale alla vendita del pacchetto-viaggio. Ecco perché gli addetti ai lavori concordano: è un mercato dalle potenzialità inesplorate. Anche se il giro d'affari del settore turistico nel 2011 è crollato del 20% (rilevazione dei tour operator). Colpa di un potere d'acquisto sempre più ridotto e della mancanza di fiducia delle famiglie. Il risultato è che gran parte degli italiani preferisce partire «scoperto», senza polizza.

Pacchetti

Nel mondo dei tour operator, invece, la copertura assicurativa non latita. E' contestuale alla vendita del pacchetto e la sinergia dei principali brand con le più importanti insegne insurance del segmento viaggi (Mondial assistance, Europ assistance, Axa, filo diretto, Erv) è decisiva nell'incrementare il giro d'affari. Christian Perego, responsabile marketing e comunicazione di Erv Italia (gruppo Ergo, Munich Re) spiega che in questo caso si tratta di prodotti assicurativi spesso predefiniti secondo le correnti esigenze della clientela: «Garantiscono l'assistenza sanitaria all'estero, il rimborso della penale in caso di annullamento del viaggio, la copertura per gli oggetti portati con sé. Le novità riguardano anche la responsabilità civile per eventuali mancanze del tour operator», dice Perego. Nelle ultime opzioni anche l'assistenza ai propri cari che rimangono a casa: una garanzia sempre più richiesta, che fa il paio con il progressivo invecchiamento della popolazione. Nel segmento «Trade», la vendita al dettaglio delle agenzie di viaggio, il mercato delle polizze è ancora agli albori. «Il valore non viene riconosciuto a partire dai titolari degli esercizi commerciali, che sottostimano le possibilità di profitto legate alle commissioni (20% rispetto all'entità della polizza, ndr)



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Anno I

dal 26/11 al 02/12 2011

a cura di Francesca Lipperi – flipperi@fabi.it

fino ai clienti che invece sottovalutano l'importanza della copertura assicurativa», dice Antonio De Leo, direttore commerciale turismo di Mondial Assistance Italia. «Non tutti i paesi hanno un sistema sanitario come il nostro — prosegue — e in caso di problemi di salute diventa fondamentale la struttura organizzativa delle imprese assicurative». Tesi condivisa da Valerio Chiaronzi, direttore marketing&consumer di Europ assistance Italia (gruppo Generali), che punta sul passaporto sanitario online (basta collegarsi al sito www.docticare.it): «Racchiude tutte le informazioni cliniche del viaggiatore ed è tradotto in undici lingue». Non aiuta però gli esercenti la documentazione troppo spesso criptica delle polizze, nonostante l'obbligo Isvap, l'authority di regolamentazione del comparto assicurativo, «della chiarezza, della trasparenza, dell'informazione e dell'adeguatezza». Le assicurazioni da viaggio vivono invece un piccolo boom in Rete (+10% nel 2010), come tutto il commercio elettronico nel suo complesso. Tra gli operatori c'è Columbus Direct che non prevede spese di intermediazione e propone polizze estremamente personalizzabili a seconda delle esigenze. Dice Bas Laheij, responsabile business internazionale di Columbus Direct (gruppo Chartis Europe) che «il mercato italiano è ancora residuale rispetto a quello dei paesi anglosassoni, ma movimentata già sei milioni di euro. Copertura in caso di perdita del bagaglio, assistenza sanitaria e rimborso per l'annullamento del volo sono le richieste più frequenti — spiega Laheij — ma anche l'assistenza legale all'estero è considerata una garanzia importante per chi intende stipulare una polizza». Per il momento l'e-commerce calamita in Italia poco meno del 10% ed è la scommessa anche di Erv Italia. «Abbiamo implementato una piattaforma online — dice Perego — in modo da permettere al cliente di personalizzare le coperture assicurative per ogni polizza. Crediamo molto in questo segmento, dato la crescita esponenziale dell'e-commerce legato al turismo».

Return

IL SOLE 24 ORE martedì 29 novembre 2011

Servizi finanziari e tlc, si cercano 48mila laureati - I COMPARTI - Tra i diplomati richiesta alta per ragionieri e periti Introvabili tecnici della cantieristica navale, aeronautica e dell'arredo Crescono le richieste di laureati ad alta specializzazione, aumentano le assunzioni dei diplomati ma le aziende hanno sempre più difficoltà a trovare particolari figure professionali.

Tanto che il rischio che corre il sistema industriale nazionale è quello di perdere i lavoratori che hanno fatto grande il made in Italy: addetti alla cantieristica, mobiliari e falegnami, specialisti dei tessuti e della moda. Quasi il 30% dei posti disponibili in questi segmenti di nicchia, dice uno studio Unioncamere presentato nella cornice di "Job&Orienta" (la fiera dell'orientamento, della scuola e del lavoro che si tiene alla Fiera di Verona), sono considerati di difficile reperimento. Una percentuale di "introvabili" che cresce sia per quanto riguarda i diplomati sia per i laureati. Il rapporto, che traccia le prossime tendenze del mercato del lavoro, dice però anche altro. Dice che questo 2011 è stato l'anno della riscoperta delle lauree triennali. E che tra coloro i quali hanno completato il percorso di studi universitari sono i laureati in economia, in ingegneria e nelle discipline sanitarie quelli che hanno maggiori possibilità di trovare un impiego. Per i primi sono previste 25mila assunzioni (il 34,4% di quelle destinate ai laureati), per i secondi oltre 23mila mentre per l'area medica sono preventivati oltre ottomila ingressi. «Sono dati in linea con le aspettative e che si replicheranno anche in futuro - sottolinea Marco Taisch, delegato per il placement del Politecnico di Milano -. La crisi ha fatto tornare l'attenzione sullo sviluppo del manifatturiero, che ha un grande bisogno di figure tecniche ad alta specializzazione come gli ingegneri, gli architetti, gli economisti». Ma non tutte le posizioni disponibili saranno coperte: secondo le aziende, oltre il 26% delle figure professionali ricercate quest'anno sono state o saranno di difficile reperimento, in particolare per quanto riguarda i laureati in economia bancaria e ingegneria delle telecomunicazioni. C'è poi il capitolo diplomati. I più richiesti sono i ragionieri (con il 28%



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Anno I

dal 26/11 al 02/12 2011

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

delle assunzioni previste), seguiti a ruota dai periti industriali (25,7%) e da chi ha seguito indirizzi del terziario (7%). Ma la vera emergenza sono le aziende della cantieristica navale e aeronautica, della falegnameria, del tessile e della moda. In media, oltre il 27% delle posizioni aperte in questi tipici settori dell'eccellenza italiana non verranno coperte: «È la dimostrazione che la scuola non riesce a ridurre lo scollamento tra i bisogni delle imprese e i programmi formativi proposti - dice Stefano Colli Lanzi, ad di Gi Group -. Problema al quale si aggiunge una mancanza di orientamento corretto dei giovani, che sempre più spesso fanno delle scelte sbagliate». Assenza di indicazioni corrette nella scelta dei percorsi di studio, dunque, e sistema formativo inadeguato. E allora una soluzione potrebbe essere quella avanzata da Lorenzo Cappellari, docente di Economia del Lavoro alla Cattolica: «Riformare il sistema dell'istruzione sulla scorta di quanto fatto in Germania o in Svizzera, con l'introduzione di un terzo livello di formazione, equiparato a quello universitario, fortemente orientato alle discipline tecniche. Darebbe una formazione d'eccellenza e garantirebbe alle imprese i professionisti di cui hanno bisogno».

Return

LA REPUBBLICA mercoledì 30 novembre 2011

Stretta più forte sulle pensioni non bastano 40 anni di contributi - Manovra da 20 miliardi. Lavoro, spunta il contratto unico - Le misure - Si studia l'assunzione a tempo indeterminato dopo tre anni di lavoro

ROBERTO PETRINI

ROMA - La manovra vola verso i 20 miliardi e il governo stringe sulle misure: pensioni e mercato del lavoro sono i dossier a cui si lavora nelle ultime ore anche in vista del confronto con le parti sociali previsto in settimana. Monti ieri ha detto che nei prossimi giorni saranno presenti le linee di quella che ha definito una «complessa politica economico sociale». Allunga il passo la riforma delle pensioni e l'intervento si fa più profondo. All'esame dei tecnici c'è il blocco del recupero dell'inflazione su tutti gli assegni che dovrebbe valere circa 5-6 miliardi; la stretta sull'anzianità che prevederebbe «quota 100» nel 2015 (65 anni + 35 di contributi o 64+36) ma soprattutto la misura sarebbe accompagnata dallo «sfondamento» della soglia di 40 anni di contributi che fino ad oggi è stata una porta di uscita a prescindere dall'età anagrafica (potrebbe salire a 41-43 anni); in discussione anche l'aumento delle aliquote per gli autonomi, l'aumento dell'età di vecchiaia per le donne (65 anni nel 2016 o 2020 invece dell'attuale scaletta che prevede l'arrivo nel 2026). Si parla anche di un contributo di solidarietà per le categorie che hanno trattamenti migliori della media (elettrici, telefonici, dirigenti). Un pacchetto molto ampio che si sommerebbe alle altre misure, dalla SuperImu, alla patrimoniale, all'Iva, ma al quale - dopo le richieste della Commissione europea - si aggiungerebbero anche una serie di norme sul mercato del lavoro. Si lavora ad un progetto che prevede assunzione a tempo indeterminato dopo tre anni di lavoro (durante i quali non ci sarebbero le garanzie anti-licenziamento, tranne una indennità) e successivamente tutele gradualmente con indennità in caso di licenziamento. La norma - che si ispira al progetto Boeri-Garibaldi e sul quali i sindacati convergerebbero - farebbe salvi i vecchi contratti, prosciugherebbe il lavoro atipico e introdurrebbe per chi perde il lavoro un salario minimo garantito (con l'introduzione della flexsecurity) e naturalmente entrerebbe nel vivo della riforma degli istituti gestiti dall'Inps, dalla cassa integrazione agli assegni di disoccupazione. In vista della convocazione delle parti sociali (che potrebbe essere tra venerdì e domenica, alla vigilia del varo della manovra), si lavora anche a misure per ridare fiato al potere d'acquisto, ormai falciato (le retribuzioni ad ottobre sono salite dell'1,7 contro il 3,4 dell'inflazione). Sul tavolo molte proposte che riguardano le aliquote, ma spunta anche l'idea di una tassazione separata delle tredicesime al 10 per cento (invece dell'aliquota ordinaria), che avrebbe il vantaggio di agire subito con il costo di 5-6 miliardi. Sul piano della crescita anche l'ipotesi di riduzione del cuneo fiscale: si tratterebbe di eliminare dall'imponibile Irap il costo del lavoro per i



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Anno I

dal 26/11 al 02/12 2011

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

contratti a tempo indeterminato aumentando la vecchia detrazione di 5.000 euro (un costo di altri 5 miliardi). Naturalmente le compatibilità finanziarie sono assai limitate, ma il problema della crescita resta urgente: le stime dell'Ocse danno una riduzione del Pil dello 0,5 per cento il prossimo anno e impongono una frustrata all'economia. Dunque la manovra si avvia verso i 20 miliardi per raggiungere il pareggio di bilancio nel 2013: circa 10 miliardi servono per la caduta del Pil (ieri fonti del governo hanno fatto sapere che la correzione per il ciclo varrebbe solo per il medio-lungo termine), più la maggior spesa per interessi (sono cifrati 85 miliardi valutati in settembre ma da allora la situazione è peggiorata) e sovrastima del gettito dalla lotta all'evasione fiscale (in totale si contava su 10 miliardi). Mentre si lavora ai tagli selettivi delle agevolazioni fiscali per assicurare le risorse della delega fiscale (4 nel 2012 e 15 nel 2013) ed evitare che scatti la clausola di salvaguardia.

Return

ZENIT.org martedì, 29 novembre 2011

Equità e solidarietà per rilanciare il mercato del lavoro - Se ne è discusso in un convegno all'Università Europea di Roma

ROMA, martedì, 29 novembre 2011 (ZENIT.org) - "Istituzioni e Politiche del mercato del lavoro per la ripresa economica" è il tema del convegno che si è tenuto oggi, all'Università Europea di Roma. L'incontro è stato un'occasione per stimolare un confronto su quali politiche del lavoro possano consentire, in questo momento di crisi, il rilancio del lavoro e dell'economia del nostro Paese. Matilde Bini, Preside dell'Ambito di Economia dell'Università Europea di Roma, ha ricordato che "dei primi quattro articoli della nostra Costituzione – tutti a contenuto anche economico – due sono incentrati sul lavoro". "Se la ricostruzione e il successivo miracolo economico italiano sono stati costruiti sul lavoro – ha spiegato la prof.ssa Bini - il rallentamento dell'economia italiana, almeno dal 1963 ad oggi è stato anche il risultato dell'incapacità di ammodernare ambiti complessi come l'economia del lavoro e il diritto del lavoro". In occasione dell'incontro, è stata presentata una nuova iniziativa formativa dell'Università Europea di Roma: il Master in Istituzioni e Politiche del mercato del lavoro. "L'iniziativa – ha proseguito Bini - ben si colloca nell'ambito della prospettiva culturale cristiana dell'Università Europea di Roma. Basti qui ricordare le parole di Giorgio La Pira che, ispirato dalla lettura di Beveridge e di Keynes, scrive che „il lavoro è essenziale allo sviluppo della perfezione della persona, della società e della persona umana, ed è, in un certo senso, la vocazione dell'uomo.; e quelle di Giovanni Paolo II, nell'Enciclica Laborem Exercens, sulla bellezza, sulla dignità e sulla funzionalità del lavoro umano". Il tema della dignità del lavoro è stato evidenziato, fra l'altro, anche nell'intervento di Madia D.Onghia, professoressa di Diritto del Lavoro dell'Università di Foggia, secondo la quale "le riforme non possono essere pensate solo in termini di efficienza dei sistemi produttivi, secondo un punto di vista esclusivamente economico che non può certamente esaurire le diverse funzioni affidate al Diritto del lavoro". "In altri termini – ha ricordato la Prof.ssa D.Onghia - occorre sottrarre alla valutazione economica alcuni diritti che devono essere confermati a prescindere dalla loro „efficienza.. La dimensione economica del Diritto del lavoro è indiscutibile, ma il diritto persegue anche (e soprattutto) la tutela di valori non economici, come l'equità, l'eguaglianza, la solidarietà, la salute e la sicurezza, la dignità e la libertà nelle sue varie manifestazioni. Valori che non possono essere smarriti, se non si vuole negare la stessa funzione del Diritto del lavoro: tutelare il lavoro, ma non un lavoro qualunque. Un lavoro dignitoso, come ci insegnano i Padri costituenti". Alessandra Righi, co-coordinatrice del Master in Istituzioni e Politiche del mercato del lavoro, ha concluso l'incontro con una presentazione della nuova iniziativa formativa dell'Università Europea di Roma. "Giovani e lavoro – ha affermato Righi - è un binomio che negli ultimi anni si sposa con crescente difficoltà. L'inserimento nel mondo del lavoro è infatti uno dei maggiori problemi del nostro paese. Ne sono segnali sia gli alti tassi di disoccupazione, sia il fatto che i nostri giovani, rispetto ai coetanei europei, inizino a lavorare con un ritardo medio di quattro o cinque anni". "In questo scenario - ha aggiunto la docente - una strategia



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Anno I

dal 26/11 al 02/12 2011

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

vincente per i giovani può essere rappresentata dal cercare di coniugare formazione e inserimento nel mondo del lavoro. Questa idea è alla base di molte misure politiche avanzate negli ultimi anni per agevolare l'ingresso dei giovani. Occorre però saper orientarsi tra le varie opzioni possibili, come i contratti di apprendistato, i piani per l'inserimento professionale (Pip), i tirocini e gli stage in azienda o in enti pubblici. "Diventa quindi sempre più importante - ha proseguito - orientarsi e riuscire ad orientare in un mercato del lavoro la cui complessità è crescente. Questo è tra gli obiettivi didattici del Master in Istituzioni e politiche del lavoro che partirà il 17 febbraio 2012 presso l'Università Europea di Roma, organizzato con il patrocinio della Regione Lazio, di altre istituzioni pubbliche e società scientifiche". "Numerose le tematiche trattate da docenti universitari e da esperti/operatori dei vari settori che vanno dall'economia del lavoro alle politiche del lavoro e per lo sviluppo, dal diritto del lavoro alla gestione aziendale del personale, dalla contrattazione collettiva e le tutele dei lavoratori alla statistica economica e al data mining. Molto importante per il completamento del percorso di formazione sarà la realizzazione di periodi di stage che i partecipanti svolgeranno presso istituzioni pubbliche (centrali o locali) e/o aziende", ha poi concluso la prof.ssa Righi.

Return

LA REPUBBLICA giovedì 1 dicembre 2011

La disoccupazione in Italia sale all'8,5% - Eurozona al 10,3%, ma in Germania sotto il 7%.

Camusso: temo crollo verticale del lavoro - Oltre 2,1 milioni senza posto. Quasi 15 milioni di inattivi nella fascia 15-64 anni, né occupati né in cerca

VALENTINA CONTE

ROMA - La disoccupazione avanza in Italia e nei Paesi dell'euro, dove tocca un livello record dalla nascita della moneta unica. Fa meglio solo la Germania. Segnale che sempre più persone rimaste senza lavoro ne cercano uno. Proprio alla vigilia di un nuovo anno che si annuncia però recessivo per l'Italia, come anticipato due giorni fa dall'Ocse. «Nel 2012 temiamo una caduta verticale dell'occupazione nel nostro Paese. Siamo molto preoccupati», si allarma Susanna Camusso, segretario della Cgil. Anche perché, spiega Camusso, entriamo in recessione avendo «perso qualcosa come 600 mila posti di lavoro» durante gli anni della crisi. La «vera emergenza» è «ridurre l'area della precarietà nei contratti» e pensare alle «tante piccole, medie e grandi imprese» soffocate da «stretta creditizia, abbassamento dei consumi e mancata ripresa». Un'Italia debole, dunque. Il tasso di disoccupazione in ottobre sale all'8,5%, il dato più alto da maggio 2010, calcola l'Istat, benché l'incremento rispetto a un anno fa sia flebile (+0,1%). Pesante la situazione tra i giovani: il 29,2% tra i 15 e i 24 anni non ha lavoro, ma lo cerca (+1,5%). Cala di poco la disoccupazione femminile (al 9,4%, -0,2%). Critico anche il tasso di occupati, quasi fermo sui livelli di ottobre 2010. Solo 53 mila i posti creati in un anno, a fronte di oltre 2,1 milioni di senza lavoro e quasi 15 milioni di inattivi nella fascia 15-64 anni: né occupati né in cerca. «Il tasso di disoccupazione è il più alto da oltre un anno e conferma la situazione molto preoccupante del nostro mercato del lavoro», commenta Giorgio Santini, Cisl. «I disoccupati restano stabilmente al di sopra dei due milioni con una disoccupazione giovanile vicina all'impressionante dato del 30%. La situazione rischia di peggiorare e va affrontata evitando ulteriori fuoriuscite di lavoratori». Un quadro che secondo Luigi Angeletti, segretario della Uil, «dipende anche dal calo della produzione industriale partito già a settembre, ora ne subiamo gli effetti». Se la crescita stenta a ripartire «nel 2012 potremmo perdere decine di migliaia di posti di lavoro». I lavoratori «sono una grande ricchezza», aggiunge Angeletti. «Se lo dimentichiamo diventeremo un Paese in declino» Non va meglio nei paesi dell'Euro. Sempre in ottobre, riferisce Eurostat, la disoccupazione è salita al 10,3% (al 9,8% nell'Europa a 27 paesi). Un nuovo record storico dall'introduzione dell'euro. Questo significa 126 mila persone in più alla ricerca di un impiego in un solo mese, da settembre a ottobre. Per un totale di 16,3 milioni di disoccupati nell'Eurozona, 24 milioni nella Ue a 27. In controtendenza, la Germania. La disoccupazione tedesca cala in novembre, più di quanto previsto dagli analisti, tornando sotto il 7%. I senza lavoro sono



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Anno I

dal 26/11 al 02/12 2011

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

scesi al 6,9% dal 7% di ottobre: 20 mila unità in meno rispetto alle 5 mila stimate alla vigilia, 2,91 milioni di disoccupati totali, secondo quanto riferito dall'agenzia federale del lavoro.

Return

CORRIERE DELLA SERA venerdì 2 dicembre 2011

L'allarme di Passera: rischio recessione La Nota «Ma il Paese è forte, possiamo stupire tutti». Monti prepara la manovra da 20 miliardi

di Massimo Franco

ROMA — Finito il road show in giro per l'Europa a tranquillizzare i mercati, il presidente del Consiglio Mario Monti si è barricato a Palazzo Chigi a scrivere le tavole del risanamento che presenterà lunedì a mercati chiusi. Ha rinunciato persino alla presentazione del libro del capo dello Stato, Giorgio Napolitano. Il professore, in contatto con il ministro per i Rapporti con il Parlamento Piero Giarda e con il viceministro del Tesoro Vittorio Grilli e la sua struttura, ha pochi giorni per perfezionare la manovra da 20 miliardi di euro. Ma ha trovato il tempo per sottolineare, in una nota, la sua soddisfazione e l'importanza del voto a larghissima maggioranza per approvare la legge sul pareggio di bilancio. Dimostra la «ferma volontà del Parlamento e di tutto il Paese nel proseguire sulla strada del risanamento». Per dire che la strada è in discesa perché anche i suoi decreti sull'Ici e sulle pensioni, anche se politicamente indigesti, troveranno un responsabile via libera da deputati e senatori. In questa atmosfera un po' surreale, dove la leader della Cgil Susanna Camusso è arrivata a dire che Monti «rappresenta il ritorno alla civiltà dopo 17 anni di berlusconismo», anche i mercati hanno cominciato a credere che lo stellone italico esiste veramente e lo spread con i Bund tedeschi ha chiuso con un deciso calo sotto quota 450. Mentre il premier scrive i testi — che domenica presenterà in anteprima alle parti sociali — ai ministri chiave è toccato il compito di dare in pasto ai media qualche scampolo del pacchetto. Ma soprattutto parole per spiegare i benefici dei sacrifici. Il ministro allo Sviluppo economico Corrado Passera, dopo aver incontrato mercoledì gli imprenditori, ieri ha avviato i colloqui con i sindacati. E nel suo primo intervento pubblico agli stati generali dei commercianti non ha nascosto le magagne in cui ci troviamo — «stiamo rischiando di rientrare in recessione» — ma si è detto sicuro che «anche questa volta ce la faremo». «Noi possiamo sorprendere positivamente il resto del mondo — ha detto dal palco dei commercianti — ci sono tutti gli estremi e i dati sull'esportazione dimostrano che il Paese è forte». Passera ha anticipato che il governo lunedì approverà un primo pacchetto di misure al quale ne seguiranno altri «tutti basati su un equilibrio di finalità». Mentre il ministro del Lavoro Elsa Fornero da Bruxelles sintetizzava le misure sulla previdenza, la collega della Giustizia Paola Severino ha dipinto bene il contesto in cui tutto questo sta accadendo. «Ci aspetta una stagione di sofferenza e privazioni, ma può essere anche occasione di rinascita — ha sottolineato il ministro —. Se dialogheremo e sapremo spiegare le ragioni per cui prenderemo certi provvedimenti, credo che l'Italia ce la farà». Il ministro della Cooperazione e Integrazione Andrea Riccardi in serata ha detto che «c'è l'esigenza dell'equità, di non colpire in modo indiscriminato». E al presidente di Confcommercio Carlo Sangalli, che chiede «scelte esemplari a partire dalla riduzione di costi della politica, arrivati ormai a superare i 9 miliardi di euro», il ministro Passera ha ribadito il concetto di «equità». Un mantra che, se rispettato, dovrebbe far digerire i sacrifici a tutti.

Return



**FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI**

**COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI**

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Anno I

dal 26/11 al 02/12 2011

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it
